

PRIMO PIANO

Indonesia

Capitale Giacarta
Ordinamento dello stato Repubblica presidenziale
Superficie 1 890 754 km ²
Popolazione 232 milioni
Popolazione urbana 54%
Lingua Bahasa Indonesia (uff.), lingue e dialetti locali
Religione Musulmani 87%, protestanti 6%, cattolici 3%
Moneta Rupia indonesiana
Reddito nazionale pro capite 2010 \$ (medio-basso)
Speranza di vita 71 anni
Mortalità sotto i 5 anni 32 (per 1000 nati vivi)
Analfabetismo (m/f) 5% / 12%

Lo stato dell'Indonesia è composto dal più grande arcipelago del mondo: circa 14 000 isole, che si dispiegano per 5 000 km dall'Oceano Indiano al Pacifico, nella fascia equatoriale tra la penisola malese e l'Australia.

Un paese di isole

Il territorio è in prevalenza montuoso, con rilievi che raggiungono i 3000 metri. Le zone pianeggianti sono scarse e poco estese; più ampie quelle di Giava, Sumatra e Borneo, attraversate da numerosi corsi d'acqua. Qui si trova la **zona vulcanica** più ampia del mondo con un centinaio di vulcani attivi sui 400 esistenti. Spesso si verificano terremoti e maremoti di fortissima intensità, come lo **tsunami** originato nel 2004 da un terremoto sottomarino al largo di Sumatra, che provocò centinaia di migliaia di vittime lungo le coste dell'Oceano Indiano.

L'Indonesia è il quarto paese più popoloso del mondo, ma, delle circa 14 000 isole che ne fanno parte, solo 3000 sono abitate. Le maggiori e più popolate sono Sumatra, Giava, Celebes e la più grande Borneo: in quest'ultima la parte settentrionale appartiene alla Malaysia e al piccolo Brunei e quella centro-meridionale, denominata Kalimantan, appartiene allo stato indonesiano. Sull'isola di Giava si concentra oltre il 60% della popolazione indonesiana. È lì che si trova la capitale Giacarta, il cui agglomerato urbano ha circa 10 milioni di abitanti. Largamente maggioritaria è la religione musulmana, praticata da quasi il 90% della popolazione. Questo rende l'Indonesia il primo paese islamico per numero di fedeli.

Una grande foresta in pericolo

Il clima dell'Indonesia è equatoriale, caldo umido tutto l'anno con frequenti precipitazioni, particolarmente abbondanti da novembre a maggio (estate australe) nelle isole a sud dell'equatore. Grazie a questo clima, oltre la metà del territorio è ricoperto di foresta tropicale (figura 1). È però in forte aumento il **taglio degli alberi**, effettuato da compagnie nazionali e multinazionali per ricavarne legni pregiati (tek, ebano, bambù, canfora e altri) destinati all'esportazione. La maggior parte degli alberi viene tagliata illegalmente, corrompendo spesso i funzionari governativi. Altre aree forestali vengono distrutte, ricor-

rendo anche agli **incendi**, per fare posto a coltivazioni e insediamenti umani. Sull'isola di Giava, il sovrappopolamento ha causato la quasi totale scomparsa del manito forestale. Il disboscamento dei pendii delle montagne per guadagnare terre all'agricoltura causa l'erosione dei terreni, accrescendo il pericolo di inondazioni in pianura.

Sviluppo economico ma non sociale

I giacimenti di **petrolio** e **gas naturale** sono una delle principali ricchezze del paese, ma quelli di petrolio, fortemente sfruttati, si stanno esaurendo. Migliore è la situazione degli altri giacimenti, che fanno dell'Indonesia uno dei maggiori produttori mon-

diali di gas naturale e carbon fossile. Importanti sono anche i giacimenti di stagno, rame e nichel. Principale coltura alimentare è il riso, di cui il paese è terzo produttore mondiale dopo Cina e India. A questo si affiancano, per il consumo interno, mais, manioca, patata dolce, frutta e ortaggi. Sviluppate sono le **colture industriali** destinate all'esportazione: cacao, caffè e tè, di cui il paese è uno dei principali produttori nel mondo. Importante è anche la **pesca**, ma la concessione di licenze di pesca a flotte straniere ha provocato un notevole impoverimento delle risorse ittiche.

Nell'**industria**, i settori più sviluppati sono quelli petrolchimico e manifatturiero, soprattutto tessile ed elettronico, che producono per l'esportazione. In questi e altri settori sono affluiti gli investimenti delle multinazionali, attratti dal basso costo della manodopera e da altre agevolazioni. Notevole sviluppo ha avuto il settore delle telecomunicazioni. Una importante voce dell'economia indonesiana è anche il **turismo internazionale**, le cui strutture ricettive (hotel e villaggi vacanze) sono però controllate per la maggior parte da società straniere. Nonostante questo notevole sviluppo economico, la situazione sociale stenta a migliorare: oltre la metà della popolazione vive in condizioni di **povertà**.

QUESITI

- Quali sono le caratteristiche fisiche dell'arcipelago indonesiano?
- Quali attività umane stanno mettendo a rischio un grande patrimonio ambientale della regione?
- L'economia dell'Indonesia si trova in bilico tra sviluppo e povertà. Come si spiega questa situazione?



1 La foresta tropicale del Borneo